

Ricerca e documentazione delle Strutture Sotterranee

Censire e studiare le cavità artificiali vuol dire documentare le architetture sotterranee.

Come ha costruito in superficie, così nel corso del tempo l'Uomo ha perforato il sottosuolo creando spazi e lasciando architetture sostanzialmente integre, leggibili e pertanto studiabili, recuperabili e talora fruibili.

Difatti nel mondo esiste un patrimonio sia ricavato nel sottosuolo, sia rimasto in esso sepolto nel corso del tempo.

La sua lettura e la sua comprensione forniscono interessanti dati sul nostro passato, auspicabilmente in funzione del presente.

La cavità artificiale

La cavità artificiale è il manufatto ottenuto attraverso l'asportazione, nel suolo e nel sottosuolo, di terreno o di roccia per ricavare un ambiente sotterraneo destinato a una specifica funzione.

Tale opera sotterranea possiede almeno due pareti, una volta e un piano di calpestio. Può auto sostenersi oppure essere dotata di strutture interne di contenimento, oppure portanti.

Per rendere la cavità artificiale consona alle caratteristiche richieste può essere rivestita parzialmente o completamente con argilla, malta, legno, muratura.

Le superfici interne possono anche essere prive di qualsiasi copertura.

Lo scudo dell'inerme: il rifugio antiaereo

Il rifugio antiaereo, detto anche ricovero, è un riparo atto a proteggere persone e materiali in caso di bombardamento terrestre, navale oppure aereo.

Può essere progettato e realizzato a seguito di specifici studi e rispondere a precise esigenze.



Può anche essere costruito con materiale di recupero, oppure sfruttando strutture già esistenti, come nel caso di un seminterrato o di una cantina, oppure di una cava o di una miniera sotterranea.

In Italia i rifugi ad uso civile erano denominati «ricoveri», in quanto si riteneva che la parola suonasse meno sinistra alle orecchie della popolazione civile.

Tra le due guerre mondiali, nonché nel corso della Seconda, si dà luogo alla costruzione di rifugi al di sotto degli edifici privati, pubblici e delle fabbriche. Alcuni sono concepiti per resistere a bombardamenti sia ordinari sia con aggressivi chimici, ma la maggior parte sono semplici cantine con le volte puntellate: sono i cosiddetti rifugi di fortuna o ricoveri di circostanza e dovevano semplicemente resistere al crollo del soprastante edificio.

Il Rifugio n° 87

In viale Bodio, ai numeri civici 22-24-26 vi è ancora perfettamente conservata la scuola elementare costruita nel 1926 e inaugurata nel 1929.

I locali semisotterranei dell'edificio sono stati in parte utilizzati come rifugio antiaereo e ancora ne conservano le tracce, come testimoniano le scritte d'epoca ancora presenti sui muri.

Ma non solo: sotto alla scuola esisteva una sorta di suo "doppio". Funzionava una cucina per la preparazione dei pasti, c'era una sala-docce (ancora visibili), dove i bambini venivano lavati (spesso non avevano l'acqua corrente in casa) prima di iniziare le lezioni.

La scheda catastale d'epoca c'informa che il rifugio era stato ricavato lungo il corridoio, provvisto di due ingressi e puntellato mediante legname.

Aveva una superficie di 220 metri quadri, una capacità di 450 persone, era suddiviso in dieci celle, era dotato di due gabinetti e un impianto d'acqua potabile.

In occasione della giornata "Puliamo il Mondo" organizzata da Legambiente, anche grazie alla partecipazione di volontari della Bovis Lend Lease s.r.l., molti locali semisotterranei sono stati ripuliti.

Il Rifugio n° 87 oggi desidera essere anche spazio museale di sé stesso, per consentire agli scolari di vedere uno scorcio del passato, affinché non si ripeta alcun evento bellico.

Non dimenticare è il primo passo per non incorrere nei medesimi errori.





Destinatari privilegiati del lavoro di recupero e ricomposizione della memoria del Rifugio antiaereo 87 sono gli alunni stessi, giovani cittadini in formazione, poiché la scuola è il loro ambiente di vita, di studio e di relazione.

Ecomuseo Urbano Metropolitan Milano Nord ha quale compito e finalità la promozione e la tutela attiva e partecipata della collettività del paesaggio culturale urbano, predisponendo quegli strumenti utili per conoscere e valorizzare le testimonianze, comprendere le trasformazioni della contemporaneità. Le ricercatrici che fanno parte di Ecomuseo Urbano hanno accompagnato e seguito, insieme agli insegnanti, il lavoro svolto dalle classi quinte, trasmettendo quelle conoscenze essenziali di carattere storico e relative al patrimonio culturale, preparando gli allievi a condurre le interviste rivolte a Dario Bellani e Vittorina Romanini, all'epoca piccoli allievi proprio in questa scuola, e dunque testimoni preziosi. Grazie alla loro generosa disponibilità, l'incontro e l'ascolto dei racconti di vita è stato intenso e partecipato, suscitando emozione e interesse. Ecomuseo Urbano ha curato le riprese e il montaggio delle interviste, presentate in occasione della mostra, quale contributo efficace per restituire una memoria che deve essere viva e generativa di attenzione e senso di responsabilità.

Gli elaborati realizzati dalle classi, presentati in mostra - disegni, impressioni, pensieri - restituiscono il percorso di riflessione e interpretazione di quanto appreso dagli alunni che, grazie a questo lavoro, vivono con consapevolezza e sensibilità gli spazi sotterranei della loro scuola, non più sconosciuti, ma di cui sanno apprezzare l'importanza, riconoscendo il ruolo sociale svolto durante la seconda guerra mondiale dall'istituzione che oggi li accoglie. Potranno così diventare testimoni e interpreti della Storia, grazie alle storie vissute e narrate.



Inaugurazione Sabato 26 marzo - ore 11

La mostra rimarrà aperta
dal 28 marzo al 20 aprile, dal lunedì al venerdì,
con orario 10 - 12.30 e 15 - 17.30

sabato 16 e domenica 17 aprile
con orario 9.30 - 12.30
(su prenotazione al numero 02.88446840)

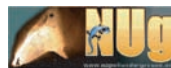
INGRESSO GRATUITO

Scuola Elementare "Giacomo Leopardi"
Viale Bodio, 22 - Milano

Hanno collaborato:



Dipartimento di
Progettazione
dell'Architettura



Milano



Comune
di Milano

Consiglio
di Zona 9

Il Consiglio di Zona 9

in collaborazione con

ABG - Associazione Bodio Guicciardi
Scuola Elementare "Giacomo Leopardi"
Viale Bodio - Milano

LA MILANO SOTTERRANEA: I RIFUGI ANTIAEREI

Mostra fotografica e documentaria



RIAPRE IL RIFUGIO N. 87:

il rifugio antiaereo della scuola di
via Bodio a Milano, un contenitore
di memoria da far rivivere

Il Presidente della Commissione
"Per la Città della Conoscenza"

Il Presidente della Commissione
"Per la Città dei Giovani e
dei Bambini"

Il Presidente del
Consiglio di Zona 9